

# Culto a Riesi-Agrigento

(21-04-2024)

## ♪ PRELUDIO ♪

### SALUTO E ACCOGLIENZA \*

Testo

«Passo biblico»

*[Coordinate bibliche]*

Preghiera

## ♪ INNO \*: [n. strofe]

«Nome dell'inno»

### CONFESSIONE DI PECCATO

«Passo biblico»

*[Coordinate bibliche]*

Fratelli e sorelle, alla luce di queste parole, prepariamoci a confessare non solo il nostro peccato, ma anche le nostre mancanze e le nostre disattenzioni; prima in silenzio, poi tutti insieme.

- Pausa in silenzio -

Testo

## ♪ INNO \*: [n. strofe]

«Nome dell'inno»

## ANNUNCIO DEL PERDONO/ DELLA GRAZIA

«Passo biblico»

[Coordinate bibliche]

Testo

♪ INNO \*: [n. strofe]

«Nome dell'inno»

## PREGHIERA DI ILLUMINAZIONE

Testo

### LETTURE BIBLICHE

- 1° LETTURA: Esodo 19,3-6
  - 2° LETTURA: Isaia 58,11
- ... Il Signore benedica la lettura e l'ascolto della sua Parola.

♪ INTERLUDIO ♪

### PREDICAZIONE

#### Esodo 16,31

*La manna*

«<sup>31</sup>La casa d'Israele chiamò quel pane manna; esso era simile al seme del coriandolo; era bianco, e aveva il gusto di schiacciata fatta col miele»

Ormai abbiamo avuto modo in diverse occasioni di conoscere quel luogo ricco di contraddizioni chiamato “deserto”. Nel deserto dove apparentemente non c'è nulla e dove apparentemente non c'è modo di incontrare nessuno... c'è tutto: la vita e Dio.

Eh sì, perché è proprio nel deserto che il Popolo d'Israele incontra “faccia a faccia” Dio. Prima Dio era un Dio raccontato da Mosè il liberatore del popolo oppresso e schiavo, adesso è un Dio che si mostra e si manifesta prima nel concreto atto di liberazione e poi letteralmente come guida nella duplice forma del fuoco (di notte) e della nuvola (di giorno).

Finalmente libero al Popolo non resta che attraversare il deserto (un dettaglio[!?!]). Il Popolo è numeroso, tra di loro ci sono certamente anziani, bambini, donne in cinta, gente resa inferma dagli anni di lavori forzati ... e anche i più vigorosi non sono, per lo stesso motivo, comunque capaci di marciare rapidamente nel deserto. Come dunque sopravvivere se non si riesce, da una tappa all'altra, a raggiungere un'oasi? Certamente si può fare scorta di viveri e razionare cibo e acqua... ma entrambi ad un certo punto finiscono, e questo significa una sola cosa: la morte. Ma quando tutto sembra inevitabile, ecco che Dio interviene con l'acqua e la manna. Tra tutti i cibi che Dio poteva donare al suo Popolo, sceglie la manna. La manna non solo è un cibo nutriente e facilmente lavorabile ma porta in sé dei forti significati simbolici. Il primo è la sua provenienza: «manna» è infatti il nome che è stato dato alla linfa di alcune tipologie di piante come ad esempio il *Frassino da manna*. Quindi se la linfa è ciò che scorrendo dà e permette la vita della pianta, allo stesso modo la manna è il simbolo della vita donata da Dio e di come la nostra esistenza sia possibile grazie alla presenza di Dio il quale per mezzo dello Spirito ci permea e ci infonde una fede sempre nuova e sempre rinnovata. Ma la linfa-manna fa ben di più, non si limita al mantenimento ma è la sostanza che permette anche alla pianta di crescere. Dio quindi non solo ci sostiene ma è Colui che ci permette di crescere... come dice saggiamente Giobbe: «Può il papiro crescere dove non c'è limo? Forse il giunco viene su senz'acqua?» (Gb 8,11).

Chi ha scritto questo versetto di Esodo però si è posto il seguente interrogativo: come far capire ai lettori che cos'è in concreto questa «manna»? L'autore descrive la manna come una sostanza bianca simile al seme del coriandolo e dal gusto dolce come il miele.

I termini, nella Bibbia, non sono mai scelti a caso e la scelta delle piante da menzionare non fa eccezione.

Il coriandolo è infatti una pianta dalle proprietà terapeutiche, sin dall'antichità era usata per alleviare, tra le varie, i problemi intestinali. Oggi, per noi che viviamo nella parte nord-occidentale del mondo questa patologia potrebbe sembrarci irrilevante... in fondo basta bere molta acqua, assumere qualche integratore, una dieta specifica e tutto si risolve in qualche giorno. Ma non è ovunque così, molte persone ancora muoiono a causa della dissenteria e della disidratazione che ne consegue. Il fenomeno è tanto grave ed esteso da essere tra le malattie monitorate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ora provate a immaginare cosa potesse significare un'epidemia del genere in mezzo al deserto dove di acqua ce n'è poca e le garanzie che sia assolutamente potabile sono assai esigue. Quindi il cibo donato, la manna, è anche un cibo che in sé preserva in salute chi lo mangia.

L'elemento del miele è un grande classico della Bibbia (solo nell'Antico Testamento è menzionato ben 54 volte). Qui è usato per identificarne il gusto. Mi sono quindi chiesto se l'autore avesse deciso di menzionare il miele solo per farsi meglio comprendere dai suoi lettori o se ci fosse qualcos'altro dietro... a maggior ragione in questi giorni in cui in tutta Italia (e non solo) molte chiese sorelle stanno organizzando eventi comunitari per festeggiare la "festa degli impollinatori".

Come sappiamo, il miele è prodotto dalle api, le quali per produrlo vanno di fiore in fiore succhiandone il nettare. Ma si può produrre miele nel deserto? Sembra impossibile ma la risposta è: sì! C'è infatti un miele che viene dal protettorato di St. Katherine, nel Sud della Penisola del Sinai, un parco naturale in un ambiente arido, montagnoso che però è una riserva di biodiversità sia in termini di ricchezza (numero di specie presenti), sia di endemismo (numero di specie presenti unicamente in quel territorio). Considerate che il lavoro delle api in quel territorio apparentemente

inospitale è talmente prodigioso che, grazie alla sua ubicazione geografica, partecipa alla composizione botanica sia dell’Africa che dell’Asia<sup>1</sup>.

Quindi sì, possiamo tranquillamente parlare di miele nel deserto anche senza supporre che gli israeliti in fuga se ne fossero portato dietro dall’Egitto.

Il miele, grazie alla sue proprietà nutritive è considerato un eccellente ricostituente. Nuovamente il cibo offertoci da Dio non è un cibo qualsiasi.

Perché dedicare, all’interno del nostro calendario liturgico, delle giornate agli impollinatori e in particolare alle api? Certamente per l’essenziale lavoro che fanno all’interno del creato ma anche perché descrivono in modo efficace l’agire di Dio nel mondo e con noi umanità, ed il compito di missione affidatoci.

Come il lavoro delle api è incessante, allo stesso modo l’azione creatrice di Dio non termina con Genesi 2. È detto che Dio il settimo giorno si riposa, non che cessa di intervenire sul creato/su ciò che ha creato... e tra il creato ci siamo anche noi, creati tra l’altro per ultimi e non per primi (cosa che potrebbe offrire interessanti spunti di riflessione e di autocritica).

Noi, come tutto il resto siamo soggetti alla costante potenza ri-creatrice di Dio.

Le api vivono all’interno di una relazione di interscambio di dare-avere con le piante. Entrambe le parti escono vincitrici dalla relazione; le api col nettare con cui produrranno il miele, le piante col polline che aderendo al corpo delle api raggiungerà piante della medesima specie anche a distanza di chilometri diffondendo in questo modo la vita; vita che come l’intero creato sussiste grazie al suo costante rinnovarsi nel tempo. Ed è nella stessa relazione che noi siamo chiamati a vivere la dinamica relazione con l’Altissimo. Tra noi è Dio dev’esserci reciprocità, quanto ci è donato non va tenuto per noi, se così facessimo il dono verrebbe sprecato. Dio ci “assegna” dei doni perché questi portino frutto nella vita di altre persone e nel mondo. Noi come le api siamo mandati nel mondo per diffondere e trasmettere i doni ricevuti.

---

<sup>1</sup> Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani (U.N.A.API.)

Persino il modo in cui ci organizziamo per diffondere il Lieto Annuncio è simile a quello delle api. Infatti, esattamente come noi, le api si possono organizzare in comunità (e sono quelle che siamo abituati a conoscere) o essere *api solitarie*; un tipo di api che contribuiscono all'attività di impollinazione ma che vivono, appunto, in solitaria, non hanno una comunità d'appartenenza. Non sono aggressive né verso le altre api né verso l'essere umano, semplicemente non si aggregano ad altre api.

«I figli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni, finché [...] giunsero ai confini del paese di Canaan» (Es 16,35).

Sorelle e fratelli, Dio non ci fa mancare il cibo, il Signore ci ristora e ci sostiene lungo la via finché non giungeremo ai confini del Regno annunciatoci e promesso. Sia lode al Signore. Amen.

### ♪ INNO \*: [n. strofe]

«Nome dell'inno»

## CENA DEL SIGNORE

### Introduzione

Sorelle e fratelli, prima di raccoglierci intorno alla Cena del Signore, domandiamo a Dio di darci uno spirito di fraternità e di attesa.

### Preghiera

Istituzione**Matteo 26,26-29**

«<sup>26</sup>Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo». <sup>27</sup>Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, <sup>28</sup>perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati. <sup>29</sup>Vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio»»

**Marco 14,22-25**

«<sup>22</sup>Mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo». <sup>23</sup>Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero. <sup>24</sup>Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. <sup>25</sup>In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio»»

**Luca 22,14-20**

«<sup>14</sup>Quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui. <sup>15</sup>Egli disse loro: «Ho vivamente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire; <sup>16</sup>poiché io vi dico che non la mangerò più, finché sia compiuta nel regno di Dio». <sup>17</sup>E, preso un calice, rese grazie e disse: «Prendete questo e distribuitelo fra di voi; <sup>18</sup>perché io vi dico che ormai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il regno di Dio». <sup>19</sup>Poi prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». <sup>20</sup>Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi»

**Giovanni 13,1-5.12-15**

«<sup>1</sup>Ora prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. <sup>2</sup>Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, <sup>3</sup>Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, <sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse. <sup>5</sup>Poi mise dell'acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto. <sup>12</sup>Quando dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: «Capite quello che vi ho fatto? <sup>13</sup>Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io»

♪ **INNO \*: [n. strofe]**

«Nome dell'inno»

*Invocazione dello Spirito Santo*

- Padre, il tuo Spirito sia con noi perché attraverso questa mensa possiamo essere in comunione con te, in attesa che si manifesti pienamente il tuo regno. Amen.
- Padre nostro, manda su di noi il tuo Spirito perché possiamo avere comunione con il tuo Figlio, e così, uniti a lui, possiamo essere portatori della tua luce, della tua pace, della tua speranza. Amen.

*Frazione*

IL PANE CHE SPEZZIAMO



È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO CHE È STATO DATO PER NOI  
IL CALICE DELLA BENEDIZIONE

PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE

È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO CHE È STATO VERSATO  
PER NOI

*Invito*

Sorelle e fratelli, questa mensa è preparata per tutti; avvicinatevi con fede. Dio ci chiama a essere nuove creature.

*Comunione*

*Rendimento di grazie e intercessione*

[Testo o preghiera spontanea dell'officiante]

---

**ANNUNCI & COLLETTA**

**PREGHIERA PER LA COLLETTA**

**PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO E INTERCESSIONE**

- Preghiere spontanee della comunità -

Testo e/o.

Tutto questo e molto altro te lo chiediamo con le parole che tuo Figlio ci ha insegnato a dire: il Padre Nostro...

Padre nostro che sei nei cieli;

sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno;  
sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano;  
e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori.  
E non esporci alla tentazione, ma liberaci dal male.  
[Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.]

*[Matteo 6,9b-13]*

**♪ INNO \*: [n. strofe]**

«Nome dell'inno»

**BENEDIZIONE \***

«Testo»

*[Coordinate bibliche]*

**AMEN**

**♪ POSTLUDIO ♪**

Assemblea in piedi = \*